

RELAZIONE TECNICA  
DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA SULLE PROPOSTE DI  
ISTITUZIONE DI LAUREE DI PRIMO E SECONDO LIVELLO  
(art. 2 DPR n° 25/1998 – art. 9 Dm 509/1999)  
- allegato a verbale NVI 10/9/04 -

## INDICE

1. <b>PREMESSA</b>	2
2. <b>PARERE SULLE PROPOSTE PRESENTATE</b>	6

### 1. PREMESSA

In base al regolamento di disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, la relazione tecnica del Nucleo di valutazione dell'Ateneo si deve esprimere sulla "congruità tra proposte, obiettivi e mezzi indicati" (art. 2, c.3, lettera "b" del DPR 25/1998).

Tale adempimento è richiamato dall' art. 9 c. 1 DM 509/99, che quindi collega giuridicamente i due momenti della programmazione universitaria e della approvazione dei Regolamenti didattici di ateneo, o di loro modifiche, da parte del MIUR, a norma dell' art. 11 L. 341/90. Numerose note MIUR sono poi intervenute sull'argomento (tra le quali la nota 781/2002 e le 2 note 995 e 1216 del 2003), specificando le procedure da seguire ed i compiti del NVI.

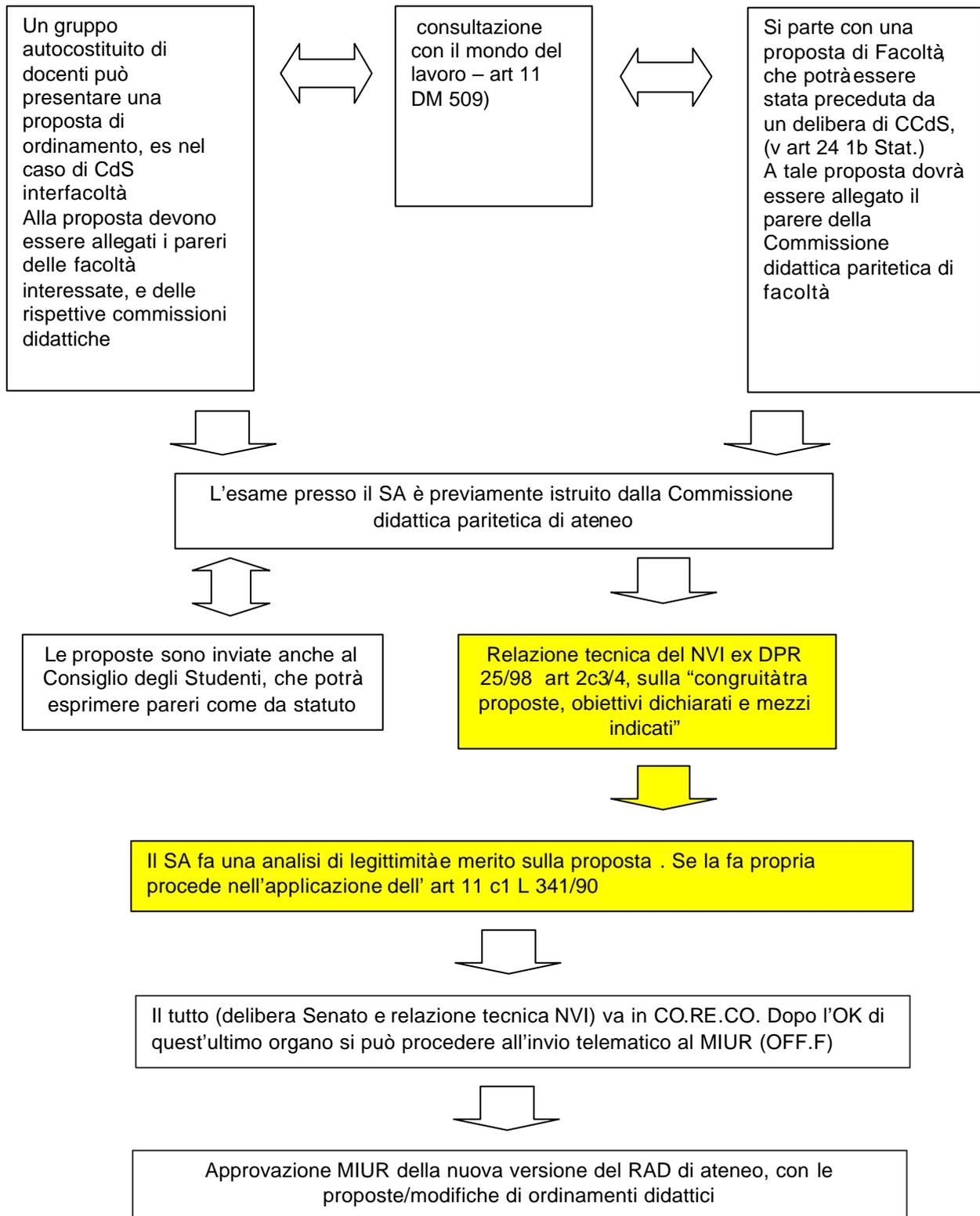
Il Nucleo di Valutazione, nel confermare i principi affermati nella Relazione tecnica sulle proposte di istituzione di nuovi ordinamenti didattici del maggio 2001, richiama la necessità di avere – per i futuro – **istruttorie maggiormente dettagliate, così da aumentare il valore aggiunto del proprio operato nei confronti delle successive e definitive deliberazioni dei competenti organi accademici**. In particolare, conferma l'intenzione di basare le sue risoluzioni essenzialmente su di un controllo sulla correttezza del processo di enucleazione delle singole proposte didattiche, con particolare attenzione al collocamento delle singole proposte nel quadro complessivo delle iniziative didattiche dell'Ateneo e alla presenza in ciascuna di esse di elementi che attestino una adeguata riflessione sui parametri che possano garantire la loro intrinseca validità quali "sistemi" in grado di erogare "didattica di qualità".

Intenzione del NVI è quella di generare la massima attenzione per gli aspetti "di processo", stimolando e orientando verso una sempre maggiore conoscenza, presa di coscienza e autovalutazione da parte di ogni struttura, relativamente a tutte le fasi di progettazione e realizzazione delle proprie scelte e della propria attività, anche attraverso il confronto con strutture analoghe all'interno e all'esterno dell'Ateneo.

Al fine di migliorare il coordinamento con le strutture deputate a fornire le evidenze oggettive necessarie al NVI per redigere relazioni circostanziate, viene reputato opportuno descrivere brevemente come l'organo ritiene – in adempimento della normativa vigente, nazionale e di ateneo - collocare utilmente la propria attività nel flusso decisionale dell'ateneo, per quanto concerne L'ISTITUZIONE/MODIFICA di ordinamenti didattici di CDS.

E' da notare come il combinato disposto degli art 2 dpr 25/98 e 9 dm 509/99, pur facendo formalmente riferimento all'ISTITUZIONE di nuovi ordinamenti didattici, richiedano all'Organo di valutazione interna una relazione che comprenda espressamente una valutazione sugli elementi progettuali inerenti le risorse da impegnare per la realizzazione dell'iniziativa. In questo senso anche le più recenti note ministeriali, nonché il RdR 1 /04 del CNVSU, nel momento in cui si fa reiterato riferimento ad esigenze di assicurazione della qualità nell'istruzione superiore.

Semplificando al massimo, il flusso decisionale in merito alle istituzioni di nuovi ordinamenti didattici riguarda i seguenti attori istituzionali, **mantenendo soprattutto il passaggio presso il NVI anteriore all'esame in SA:**



Il NVI ha sempre sostenuto che un ampio e trasparente confronto tra tutte le PI costituisca garanzia (necessaria anche se non sempre sufficiente) di buona pianificazione, anche in campo di didattica. A questi fini ognuno deve essere posto nelle migliori condizioni per comprendere la sostanza di quanto si trova a valutare.

Da questa considerazione proviene la richiesta di una strutturazione del *modus operandi*, che permetta, nella normalità dei casi, al NVI di disporre in modalità più dettagliata ed in tempi adeguati di quelle informazioni che, al di là dello schema di ordinamento e regolamento didattico di CdS (importanti per capire il valore degli obiettivi formativi), diano chiara evidenza delle risorse disponibili e delle ragioni della loro qualificazione.

Fuori dei casi in cui la valutazione dell'Organo sia motivatamente negativa, in caso di carenza di evidenze oggettive (per incompleta/inadeguata documentazione) il NVI sospenderà il proprio processo deliberativo sulle proposte, fino ad integrazione di istruttoria.

E del resto a tutti noto (v. anche modello CAMPUSONE) come le motivazioni per l'istituzione/attivazione dovrebbero basarsi su chiare evidenze, quanto meno in merito a:

- a- **una significativa domanda di formazione negli ambiti in cui si colloca il CdS**, come esigenza proveniente da studenti e/o mondo del lavoro e/o società indicare se il CdS ha fatto il confronto tra i propri obiettivi di apprendimento e quelli di altri CdS della stessa tipologia, ai fini della determinazione del valore della propria offerta formativa e della evidenziazione delle eventuali peculiarità del CdS
- b- **parti interessate individuate** (consultazione col mondo del lavoro...)
- c- **eventuali altre Università consorziate**
- d- **ruoli per i quali si vogliono preparare i laureati**: definizione di contenuti ed esperienze formative
  - Contenuti ed esperienze formative dell'offerta didattica e relativo livello di approfondimento
  - Presenza di attività formative professionalizzanti
  - Coerenza di contenuti ed esperienze formative con gli obiettivi di apprendimento
- e- **le prospettive occupazionali**, sulla base dell'esperienza per i CdS attivati da tempo o che derivano da trasformazione di CdS attivati da tempo, o sulla base di stime di occupabilità in particolare per i CdS di nuova istituzione; previsione di sistemi di monitoraggio dell'effettivo impiego dei laureati e in generale della soddisfazione delle PI sulle competenze in uscita
- f- **la disponibilità di adeguate risorse** umane, di docenza e di supporto, servizi, e risorse materiali in relazione a ragionevoli previsioni di immatricolazione
- g- **personale docente**: modalità e qualificazione →
  - 1- modalità e criteri con i quali sono individuati le esigenze di personale docente accademico ed esterno (in quale percentuale e perché)
  - 2- competenza e stabilità del personale docente
  - 3- elenco garanti
- h- **personale tecnico/amministrativo**: disponibilità e qualificazione; management didattico dedicato
- i- **modalità e criteri di individuazione delle esigenze di infrastrutture** (correlate ad una stima degli iscrivibili, in modo da garantire un contesto qualitativamente soddisfacente), anche attraverso accordi con enti esterni all'università (motivando)
  - 1- aule
  - 2- laboratori
  - 3- laboratori informatici
  - 4- biblioteche
  - 5- aree di segreteria
  - 6- altre strutture (es. aule studio...)

Tanto premesso, a titolo esemplificativo, si riporta di seguito una tabella, la quale riassume la documentazione standard ritenuta utile e di adeguato supporto alle richieste di relazioni tecniche ex dpr 25/98.

<b>DOCUMENTAZIONE</b>	Relazione/verbale CdF	(... o di più CdF in caso di CdS interfacoltà)
	Relazione/verbale Commissione didattica di Facoltà	(... o di più CdF in caso di CdS interfacoltà)
	Relazione/verbale Commissione didattica di Ateneo	
	Parere del consiglio degli studenti	(se deliberato)
	Bozza ordinamento	(con evidenza della consultazione con il mondo del lavoro – art 11 DM 509)
	Bozza regolamento	(espressa previsione della val. della qualità quando e come)
	Altri documenti utili	(relazioni, verbali di incontri con PI, accordi con altri atenei, studi...)
<b>EVIDENZE OGGETTIVE PROVENIENTI DALLA DOCUMENTAZIONE</b>	comitato garanti	
	docenza di ruolo – competenze	
	% previsione docenza a contratto e motivazioni	
	previsione di un servizio di tutorato	
	altri servizi di contesto (segreteria didattica etc..)	
	disponibilità aule	
	disponibilità laboratori	
	disponibilità biblioteche	
	altre tipologie di locali	
	indicazione (anche di massima) degli studenti iscrivibili in base alle risorse disponibili	
	modalità di accesso per studenti PT, teledidattiche etc.	
	specifiche politiche di internazionalizzazione	

## 2. PARERE SULLE PROPOSTE PRESENTATE

Nella totalità dei casi è presente la bozza di ordinamento, la bozza di regolamento manca invece per il corso di primo livello in "Allevamento del cane di razza ed educazione cinofila".

La consultazione con le parti interessate (art 11 c4 dm 509) è stata effettuata, anche se non sono precisate le modalità. Nei due regolamenti presenti esiste il riferimento all'adozione di metodologie di autovalutazione, in linea con gli indirizzi di ateneo.

Sussiste l'elenco formale dei garanti, per ognuno dei tre corsi di studio, mentre non viene data espressa evidenza (con l'eccezione della documentazione inerente la laurea specialistica) delle modalità di ricognizione della presenza di adeguate competenze di docenza. Per quanto concerne le strutture (aule etc.) la situazione maggiormente delicata appare quella inerente il CdS in Scienze motorie, vista la particolarità delle attività didattiche: gli impianti sportivi disponibili saranno quelli in gestione al CUS Pisa, mentre sono in corso trattative con il CONI provinciale per l'uso degli impianti di Tirrenia e il supporto di istruttori appartenenti allo stesso Ente.

**In base alle risultanze documentali appena sinteticamente citate, il Nucleo esprime un parere sostanzialmente positivo sulle proposte presentate:**

- a- Scienze Motorie (L – num. progr.)
- b- Tecniche di allevamento del cane di razza ed educazione cinofila (L1)
- c- Progettazione e pianificazione delle aree verdi e del paesaggio (LS)

Tuttavia, sulla base delle considerazioni in premessa, e della tipologia della documentazione pervenuta (peraltro assai diversificata per i tre CdS), il NVI richiama, anche nel caso de quo, l'attenzione degli organi competenti a creare le condizioni perché siano disponibili informazioni in modalità maggiormente strutturata (v. tabella), così da agevolare il lavoro dell'Organo, in funzione di costituire un **passaggio maggiormente utile in senso sostanziale** per il flusso decisionale di ateneo.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione  
Prof. Ing. R. Mirandola